

# A San Faustino il festival delle luci Ten Caten: «Riscoprirete la città»

Il curatore di Glow tutor del progetto sul Cidneo: «A Eindhoven 24 milioni di indotto»

## Chi è



● Robbert ten Caten (nella foto) è l'inventore del festival olandese di «Glow», che si tiene a metà novembre a Eindhoven. Evento di installazioni luminose e luci d'artista che ogni anno dal 2006 reinterpretare le architetture della città olandese. Il festival è capofila di una rete di eventi internazionali che coinvolge città come Lione, Berlino, Ginevra e Gerusalemme

Il castello come non lo abbiamo mai visto. È la promessa del festival di luci che, budget (e sponsor) permettendo, dovrebbe tenersi sul Cidneo nella settimana di San Faustino. Sette giorni di proiezioni artistiche e installazioni luminose, ispirate al festival olandese «Glow», che a metà febbraio 2017 dovrebbero suggellare la fine dei lavori per la nuova illuminazione della Rocca, condotti da A2A. L'evento, proposto dal comitato Amici del Cidneo e progettato dall'associazione Cieli Vibranti, avrà come tutor l'inventore del festival di Eindhoven, Robbert ten Caten, coordinatore di una rete di festival che comprende eventi in città come Lione, Ginevra, Berlino e Gerusalemme.

**Che impressione le ha fatto il castello di Brescia? Crede sia un luogo adatto per installazioni luminose?**

«Il Cidneo è una Rocca impressionante, un diamante incastonato sulla città. È un castello splendido e mi è sembrato anche in ottima forma. Luoghi come questo suscitano in me sempre una grande curiosità: mentre scoprivo le sue architetture e la sua storia, cercavo di immaginare come doveva apparire nel corso dei tempi. Il progetto del festival offre un'opportunità unica di creare installazioni luminose in un luogo di grande atmosfera e suggestione. Specialmente di notte, quando il castello è più buio e misterioso, e di solito non ci si va».

**L'iniziativa, ben accolta dall'amministrazione e approvata da Brescia Musei, dovrà contribuire a rilanciare il castello.**

«Sono sicuro che accadrà. I visitatori saranno catturati dallo



scenario di mistero di queste mura. E durante il festival il castello sarà ancora più misterioso e sorprendente del solito. L'atmosfera che si respira durante un festival luminoso è difficile da descrivere, ma chi vi partecipa è parte di un evento sociale molto speciale, che certamente farà parlare della città».

**Brescia è una città con un passato industriale che sta riscoprendo le sue risorse culturali. Un'evoluzione simile a quella di Eindhoven, che oggi conta anche sul turismo attirato da Glow.**

«Le due città hanno per certi versi storie simili. A Eindhoven, moltissimi lavoravano alla Philips, a produrre le sue lampadine a bulbo, nella fabbrica di camion Daf oppure nell'industria del sigaro. Dopo una fase di recessione Philips ha spostato la produzione all'estero, Daf è andata in bancarotta e anche le fabbriche di sigari hanno chiuso. Ma la città è riuscita a reinventare la propria creatività, tanto che i laboratori di ricerca della Philips sono ancora a Eindhoven, nel Campus High Tech, così come gli studi di design. La

città industriale è diventata un centro di tecnologia, ricerca e design. In questo contesto si inserisce anche il festival Glow, che in dieci anni ha visto aumentare i visitatori da 35mila a 750mila, su una città di 220mila abitanti. Chi organizza un festival come il nostro oggi ha dalla propria anche i social media: raggiungere i potenziali visitatori è molto più facile rispetto a quando abbiamo iniziato 10 anni fa».

**Quanto costa un festival come Glow e qual è il suo impatto economico sulla città?**

«Oggi investiamo circa 2,5 milioni di euro, ma dieci anni fa siamo partiti con un budget di 350mila euro. Tempo fa abbiamo fatto una ricerca sulle ricadute economiche del festival e il risultato è stato incredibile: si parlava di 24 milioni di euro. È importante che tutta la città sia coinvolta nel festival, perché così il festival diviene motore di cultura, innovazione e rigenerazione urbana. La cosa bella di un evento di questo tipo è che porta le persone in luoghi in cui normalmente non vanno o propone luoghi molto frequentati in modo del tutto diverso e inaspettato. La luce cambia il volto ai luoghi e anche i bresciani li guarderanno con un occhio diverso, scoprendo una nuova città. Questo è quello che è accaduto a Eindhoven e nelle altre città in cui si tengono i festival della luce».

**Anche Brescia potrebbe fare parte del vostro network?**

«Certamente, ma se il festival si terrà almeno due volte. Questa è la nostra regola».

**Giovanna Volta**

© RIPRODUZIONE RISERVATA